

COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA

PROGETTO DEFINITIVO

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:</p>	<p>ARCH. MICHELE GIOVANNI BATTEL</p> <p>COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA PIAZZA LIBERTA' N. 18 - 20873 TEL: 02 95241461 E-MAIL: TECNICO@COMUNE.CAVENAGOBRIANZA.MB.IT</p>
<p>PROGETTISTA E D.L.:</p>	<p>ARCH. GABRIELE CORTESI</p> <p>COVO (BG) - VIA GIACOMO GREGIS N.30 CELL: 338 1063157 E-MAIL: GABRIELCORTESIARCHITETTO@GMAIL.COM C.F. CRTGRL80R01H509Z P.IVA. 04073590160</p>

<p>TITOLO:</p>	<p>Progetto definitivo del percorso ciclo - pedonale tra Via Besana in Cavenago e Via Cavenago in Ornago</p>	
<p>RELAZIONE:</p>	<p>OGGETTO: FASCICOLO DELL'OPERA</p>	<p>LOCALITA': Via Besana in Cavenago e Via Cavenago in Ornago</p>
<p>10B</p>	<p>SCALA: -</p>	<p>DATA: 22.04.2022</p>

ARCHITETTO ROBERTO LA BELLA

Via L. Besana, 19 20873 Cavenago di Brianza (MB)

Tel. - Fax. 02-95338063

email. rlarchitettura@gmail.com

COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA (MB)

INTERVENTO:

REALIZZAZIONE PISTA CICLO-PEDONALEsito in: **VIA BESANA IN CAVENAGO E VIA CAVENAGO IN ORNAGO**città: **CAVENAGO DI BRIANZA (MB) - ORNAGO (MB)**

ELABORATO:

F.O. / FASCICOLO DELL'OPERA

(ai sensi art. 91 c.1 lett. b) D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009)

COMMITTENTE:

Comune di Cavenago di BrianzaVia: **Piazza Libert , 18**CAP: **20873** CITTA: **Cavenago di Brianza (MB)**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

NOME: **Architetto Michele Giovanni Battel**

COORD. SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE:

NOME: **Architetto Roberto La Bella**Via: **L. Besana, 19**CAP: **20873** CITTA: **Cavenago di Brianza (MB)**

COORD. DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE:

NOME: **Architetto Roberto La Bella**Via: **L. Besana, 19**CAP: **20873** CITTA: **Cavenago di Brianza (MB)**

02	___ 2022	Finale	CSE		
01	___ 2022	Esecuzione Lavori	CSE		
00	luglio 2022	Emissione	CSP		
Aggiornamenti	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Trasmissione fase di progettazione		Data: luglio 2022	Il CSP:	firma:	
			Il CSE:	firma:	
Trasmissione fase di esecuzione		Data: __ 2022	Il CSE:	firma:	
			Committente /RUP	firma:	

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI	4
(D.lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO I)	4
1.1 SCHEDA DI INTEGRAZIONE INTERVENTI SULL'OPERA	7
1.2 TIPOLOGIA DEI LAVORI MAGGIORMENTE PREVEDIBILI	8
1.3 ELEMENTI DA CONSIDERARE PER DEFINIRE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA.	8
1.3.1 Accessi ai luoghi di lavoro	9
1.3.2 Sicurezza dei luoghi di lavoro	9
1.3.3 Impianti di alimentazione	9
1.3.4 Approvvigionamento e movimentazione materiali	10
1.3.5 Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	10
1.3.6 Igiene sul lavoro	10
1.3.7 Interferenze e protezione dei terzi	10
1.4 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN ESERCIZIO E AUSILIARIE	12
(D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO II - schede II-1; II-2)	12
1.4.1 La scheda II-1	12
Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie	12
1.4.2 La scheda II-2	12
Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie	12
1.5 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA	12
1.5.1 La scheda II-3	12
Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo e di efficienza delle stesse.	12
2. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO DELL'OPERA.	23
2.1.1 Scheda III-1	24
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera	24
3. ALLEGATI	24
3.1 ELENCO DITTE ESECUTRICI DELLA MANUTENZIONE	25
3.2 SCHEDE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	26

PREMESSA

Natura e caratteristiche del fascicolo – obblighi del committente

Questo documento costituisce il "fascicolo" di cui all'art. 91, c. 1, lett. b) del D.lgs. 81/2008, integrato con il D.lgs. 106/2009 (già art. 12, c. 1, lett. "b" del D.lgs. 494/96).

Le opere sono più puntualmente descritte negli elaborati del progetto che saranno depositati presso il Comune di **Cavenago di Brianza**.

Per qualsiasi intervento di revisione o manutenzione che interessi sezioni non compilate o non contemplate nel presente fascicolo, rimane onere del Committente aggiornare o fare aggiornare il presente fascicolo, con la conseguente valutazione dei rischi e predisposizione delle misure atte ad eliminare o ridurre gli stessi.

Quanto riportato nelle schede di controllo che seguono ha valore semplicemente indicativo e deve essere integrato secondo necessità. Il Committente dovrà quindi, in ogni occasione necessaria, valutare o fare valutare i rischi conseguenti agli interventi previsti e provvedere alle misure necessarie per l'esecuzione dei lavori in sicurezza.

Per qualsiasi intervento futuro, anche relativo alle sezioni compilate nel presente, si ribadiscono gli obblighi di cui al D.lgs. 81/2008 integrato con il D.lgs. 106/2009 ed in particolare gli obblighi in capo al committente di cui al Titolo IV.

Il presente fascicolo è redatto in conformità al modello di cui all'Allegato XVI del D.lgs. 81/2008 integrato con il D.lgs. 106/2009 ed è coerente con l'Allegato II del documento U.E. 26 maggio 1993, "fascicolo con le caratteristiche del cantiere".

Aggiornamento obbligatorio del fascicolo

Come già anticipato il presente fascicolo è redatto in base al modello di cui all'Allegato XVI e avvalendosi del richiamato documento U.E.

Con riferimento alle caratteristiche di detto documento, il Committente dovrà provvedere a fare aggiornare il fascicolo, d'intesa con il progettista ovvero il direttore dei lavori, il quale provvederà ad individuare - anche in corso d'opera - gli eventuali dispositivi e collaborerà alla compilazione delle colonne interessate. Il Committente dovrà altresì provvedere o far provvedere agli aggiornamenti che si rendessero eventualmente necessari anche in seguito al completamento dell'opera.

Si sottolinea ancora la necessità non solo dell'aggiornamento ma in particolare della valutazione del rischio e predisposizione delle misure per ogni futuro intervento, in conseguenza delle modifiche (anche nell'uso) che possano in futuro essere apportate alla struttura interessata.

In merito, si sottolinea come per ogni intervento sia da valutarsi il rischio derivante dalla presenza contemporanea dei fruitori dell'immobile e delle ditte incaricate di eventuali interventi, con conseguente necessità di compilazione del DUVRI.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI
(D.lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO I)

Scheda I

Individuazione dell'opera:

Natura dell'opera:

Intervento per la realizzazione di un percorso destinato a pedoni e biciclette, con larghezza uniforme e costante della sede percorribile. I lavori si svolgono fuori dal centro abitato lungo il tratto stradale

Ubicazione dell'opera:

La pista ciclo-pedonale si sviluppa lungo la SP 176, e collega i Comuni di Cavenago di Brianza ed il Comune di Ornago, in una porzione di territorio esterno l'ambito consolidato.

Descrizione dell'opera:

Le opere consistono sinteticamente in:

- Allestimento e messa in sicurezza dell'area per un cantiere;
- Lavori edili quali scavo a sezione ristretta, rimozioni, rinterrati, rilevati, getto per strati stabilizzati e conglomerati ecologici drenanti;
- Lavori di posa di elementi prefabbricati in CIs, cavidotti interrati;
- Lavori impiantistiche per la realizzazione dell'illuminazione;
- Lavori per la segnaletica orizzontale verticale di sicurezza;

**Per gli interventi sugli impianti si rimanda ai piani di manutenzione specifici;
Per maggiori dettagli sulle opere da eseguire si rimanda agli elaborati esecutivi.**

Gli elaborati tecnici dell'opera da realizzare sono custoditi:

Presso l'ufficio Edilizia Privata del Comune di **Cavenago di Brianza** – Piazza: **Libertà** n°: **18**

Riferimento: Determina **N. ___ del ___/___/2022** Prot. n. ____

Inizio lavori

Settembre 2022

Fine lavori

___/___/2022

Soggetti interessati:

Committente	Comune di Cavenago di Brianza		
Indirizzo:	Piazza: Libertà, 18 Cavenago di Brianza (MB)	tel.	02-9524141
Responsabile di Procedimento	Architetto Michele Giovanni Battel		
Indirizzo:	Piazza: Libertà, 18 Cavenago di Brianza (MB)	tel.	02-9524141
Progettista architettonico	Architetto Gabriele Cortesi		
Indirizzo:	Via Giacomo Gregis N.30 Covo (BG)	tel.	338-1063157
Progettista strutturale	ING.		
Indirizzo:	Via	tel.	
Progettista impianti elettrici	P.I.		
Indirizzo:	Via	tel.	
Progettista impianti meccanici			
Indirizzo:	Via	tel.	
Coordinatore per la progettazione	Architetto Roberto La Bella		
Indirizzo:	Via L. Besana N.19 Cavenago di Brianza (MB)	tel.	02-95338063
Coordinatore per l'esecuzione	Architetto Roberto La Bella		
Indirizzo:	Via L. Besana N.19 Cavenago di Brianza (MB)	tel.	02-95338063
Impresa appaltatrice	Da definire		
Legale rappresentante	SIG.		
Indirizzo:	VIA	tel.	
Lavori appaltati			

Ulteriori soggetti interessati

Questi soggetti pur non presenti nella scheda I (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009–ALLEGATO XVI – CAPITOLO I – scheda I) vengono di seguito indicati per avere un quadro completo dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera

Direttore dei Lavori	Arch. Gabriele Cortesi		
Indirizzo:	Via Giacomo Gregis N.30 Covo (BG)	Tel.	338-1063157
Direttore dei Lavori specialistici	ING.		
Indirizzo:	Via	tel.	
Collaudatore strutturale	ING.		
Indirizzo:	Via	tel.	
Esecutore impianti elettrici			
Indirizzo:	Via	tel.	
Esecutore impianti idraulici			
Indirizzo:		tel.	
Altro Collaudatore (specificare)			
Indirizzo:		tel.	
Collaudatore amministrativo	ING.		
Indirizzo:	Via	tel.	

1.1 SCHEDA DI INTEGRAZIONE INTERVENTI SULL'OPERA

La scheda di integrazione interventi sull'opera, costituisce un elaborato di integrazione al F.O. e rappresenta uno strumento atto a completare la raccolta di informazioni sull'opera.

Scheda di integrazione interventi sull'opera

ALLEGATO I				
	DOCUMENTO	DATA DEL DOCUMENTO	COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI	NOTE
Prima della conclusione dell'intervento. (Fase di realizzazione)	Progetto Determina	N° __ del __ Prot .n°	Comune di Cavenago di Brianza, Piazza Libertà 18	
	Copia della Notifica Preliminare	n. del	Comune di Cavenago di Brianza, Piazza Libertà 18	
	Varianti in corso d'opera	Prot. n.		
	Altro.....			
Dopo la conclusione dell'opera	A seguito di interventi di manutenzione ordinaria			
	Permesso di costruire o DIA			
	Copia della Notifica Preliminare			
	Altro.....			

1.2 TIPOLOGIA DEI LAVORI MAGGIORMENTE PREVEDIBILI

Per un efficace utilizzo del fascicolo, sono stati individuati i possibili interventi prevedibili relativamente alle diverse componenti strutturali, accessorie ed impiantistiche che costituiscono l'opera oggetto del presente documento. Vengono di seguito prese in considerazione solo le categorie di interventi maggiormente prevedibili.

I possibili interventi di manutenzione vengono riportati ed organizzati in tabelle facilmente integrabili nel caso in cui si voglia dettagliare ulteriori interventi prevedibili. Ad ogni tabella corrisponde un'area di lavoro al fine di semplificare la ricerca o l'inserimento di un nuovo intervento.

A ciascun intervento è collegato un codice scheda riportato nella colonna a destra che indica la scheda delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie (D.lgs. 81/2008 integrato con il D.lgs. 106/2009 – allegato XVI - Cap. II – scheda II-1).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE E LORO ADEGUAMENTO (D.LGS. 81/08 INTEGRATO CON IL D.LGS. 106/2009- ALLEGATO XVI - CAPITOLO II)

1.3 ELEMENTI DA CONSIDERARE PER DEFINIRE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA.

Segue l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati.

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Nei capitoli seguenti, verranno esaminati singolarmente gli elementi sopra indicati.

Per ogni elemento, in riferimento alle caratteristiche dell'opera, verranno fornite indicazioni di carattere generale al fine di evidenziare i possibili rischi potenziali.

Gli stessi elementi di cui sopra sono ripresi ed esaminati nei capitoletti in rapporto all'incidenza che hanno per ogni intervento di manutenzione sull'opera. In particolare, tali elementi costituiscono la colonna dei punti critici (D.lgs. 81/08 integrato con il D.lgs. 106/2009 - allegato XVI - scheda II-1 e scheda II-2)

1.3.1 Accessi ai luoghi di lavoro

Accesso all'area:

I veicoli delle imprese esecutrici dei lavori di manutenzione dispongono dell'accesso ubicato a confine con l'area di parcheggio del cimitero e possono sostare presso lo spazio destinato ai lavori. Nel caso il luogo dei lavori non sia in prossimità del parcheggio, potranno accedere in prossimità della rotonda in territorio del Comune di Ornago e sostare occupando gli spazi adiacenti rispettando le normative in materia della segnaletica e confinamento dei cantieri mobili su strade.

1.3.2 Sicurezza dei luoghi di lavoro

L'esecutore, dovrà realizzare gli interventi di manutenzione previsti dalla presente scheda, solo dopo aver valutato attentamente i rischi a cui saranno sottoposti i lavoratori; le attività saranno svolte seguendo le prescrizioni imposte dalla normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori coinvolti e dei terzi eventualmente presenti e le norme di buona tecnica.

Qualora nei pressi delle zone di intervento fosse presente materiale accatastato, sistemato in condizioni di precario equilibrio o comunque recante disturbo all'attività da compiere, l'esecutore dovrà avvisare la committenza che si attiverà prontamente per verificare la situazione e prendere le misure opportune.

L'impresa durante l'esecuzione delle operazioni dovrà preoccuparsi affinché non venga arrecato danno a persone e/o cose presenti nelle zone di intervento, soprattutto durante il transito dei mezzi nelle aree comuni del Cimitero destinate alla sosta e utilizzate dai cittadini.

1.3.3 Impianti di alimentazione

La committenza, non mette a disposizione gli impianti quali:

- Idrico
- Elettrico
- Messa a terra

Qualora necessari, le imprese dovranno contattare gli enti erogatrici e concordare i punti di consegna prima dell'inizio dello specifico lavoro, in accordo con la committenza, anche in relazione alle zone in cui si svolgeranno i lavori. Di seguito si riportano le modalità di utilizzo dei seguenti impianti:

Idrico

L'impresa preleverà l'acqua potabile necessaria direttamente dai punti di consegna concordati preventivamente con l'ente erogatrice.

Elettrico

L'energia elettrica necessaria allo svolgimento delle attività lavorative sarà fornita dall'ente erogatrice dal punto di consegna concordata prima dell'inizio lavori. L'impresa appaltatrice dovrà collegarsi al punto di consegna esclusivamente attraverso un suo quadro o sotto-quadro ASC a norma, munito di interruttore magnetotermico differenziale e prelevare energia elettrica solamente da questo.

Durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere lasciate delle prolunghe o dei cavi a

terra.

Il materiale e le attrezzature elettriche utilizzate dalle ditte esecutrici dovranno essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui la Committenza verifichi l'utilizzo di materiale non conforme, sarà immediatamente vietato l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

1.3.4 Approvvigionamento e movimentazione materiali

Il deposito dei materiali necessari all'attività lavorativa sarà effettuato nelle aree libere presenti all'interno dell'area di intervento opportunamente recintata. Le aree di deposito e stoccaggio dei materiali dovranno essere delimitate e segnalate.

Nello stesso luogo sarà opportunamente delimitata e segnalata un'area per lo stoccaggio temporaneo degli eventuali rifiuti prodotti dalle lavorazioni. Tali aree dovranno essere realizzati conformemente alla vigente normativa e non recare danno a terzi e al traffico veicolare.

Per nessun motivo potrà essere lasciato materiale nelle zone di passaggio e di transito esterne alle aree individuate.

Le zone di stoccaggio dovranno osservare le seguenti prescrizioni minime:

- essere ben delimitate e segnalate;
- i materiali dovranno essere stoccati in modo stabile e tale da consentire un'agevole movimentazione;
- il deposito temporaneo di avanzi di lavorazione o di rifiuti dovranno essere realizzati conformemente alla vigente normativa.

1.3.5 Approvvigionamento e movimentazione attrezzature

Le attrezzature di lavoro che le imprese utilizzeranno presso il cantiere dovranno essere conformi alle normative vigenti ed in buono stato di manutenzione. A tal proposito l'impresa dovrà rilasciare una dichiarazione di conformità nella quale si sottoscrive che le macchine utilizzate per le lavorazioni sono conformi alle normative vigenti ed in buono stato di manutenzione.

Nel caso di utilizzo di attrezzature della Committenza, prima della consegna della stessa si provvederà ad emettere un atto un comodato gratuito.

Con il comodato gratuito l'impresa esecutrice si impegna a verificare che le attrezzature siano conformi alla normativa vigente e sottoposte a regolare manutenzione periodica e che solo a seguito di tali verifiche inizi ad utilizzarle.

1.3.6 Igiene sul lavoro

Dovranno essere installati idonei servizi in quanto l'opera oggetto di manutenzione è un'infrastruttura viaria priva di tali servizi.

1.3.7 Interferenze e protezione dei terzi

Ai manutentori è vietato occupare aree che non siano interessate dalle attività oggetto dell'appalto di manutenzione.

Per valutare le interferenze e la protezione dei terzi, il committente potrà far riferimento al **DUVRI** (Documento Unico Valutazione Rischi e Interferenze), di cui all'art. 26 del D.lgs. 81/08 integrato con il D.lgs. 106/2009

*Il DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi e Interferenze) contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza al D.lgs. 81/08 integrato con il D.lgs. 106/2009 – ALLEGATO XVI – II. Contenuti lettera g) e all'art. 26 comma 1 lettera b, dello stesso decreto; secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera **e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.***

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la collaborazione ed il coordinamento, in particolare:

- *Cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto*
- *Coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

- *A verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo.*
- *Fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione del rischio*

La ditta appaltatrice dovrà produrre il proprio piano operativo sui rischi specifici connessi alle attività specifiche, coordinato con il DUVRI che a seguito dell'intervento subirà il relativo aggiornamento.

Il DUVRI diventa di fatto un documento imprescindibile in quanto la Committenza, nel corso di lavori, deve continuare la propria attività con la presenza nelle aree di cantiere dei propri dipendenti.

1.4 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN ESERCIZIO E AUSILIARIE

(D.LGS. 81/08 INTEGRATO CON IL D.LGS. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO II - SCHEDE II-1; II-2)

Per la realizzazione di questa sottosezione utilizzate come riferimento le schede II-1; II-2; Tali schede sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

1.4.1 La scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

L'efficacia di tale scheda è subordinata alle informazioni che la stessa è in grado di fornire alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro. Tale descrizione non può essere compattata in alcune righe, è quindi necessario richiamare all'interno della scheda i dati relativi all'opera.

Una descrizione sommaria delle caratteristiche tecniche potrebbe avere effetti deleteri ai fini della sicurezza per interventi di manutenzione.

1.4.2 La scheda II-2

Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

Risulta evidente che nella prima stesura di F.O. la scheda II-2 è rappresentata da una scheda vuota, diventerà una parte attiva del documento solo a seguito dei primi interventi di manutenzione.

1.5 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA

In questa sottosezione vengono analizzate le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, al fine di consentire il loro utilizzo in completa sicurezza.

Per questa analisi si farà riferimento alla scheda ministeriale II-3 (D.lgs. 81/08 integrato con il D.lgs. 106/2009 – ALLEGATO XVI – CAPITOLO II scheda II-3).

Anche questa scheda è sottoscritta dal soggetto responsabile della sua compilazione.

1.5.1 La scheda II-3

Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo e di efficienza delle stesse.

La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 01
MANUTENZIONI E SOSTITUZIONE DEGLI ELEMENTI PREFABBRICATI IN CLS (CORDOLI, ECC)	CADENZA: Al bisogno.

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Esecuzione manutenzione degli elementi pref. CLS. a) Verifica dello stato degli elementi in CLS b) Manutenzione ordinaria c) Manutenzione straordinaria d) Sostituzione totale	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento e caduta in piano • Inalazione polveri • Schiacciamento e taglio delle dita • Rischi dorso lombari per sollevamento carichi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
L'attività consiste in: controllo degli elementi prefabbricati (cordoli, rampe, ecc.) e valutazione della necessità o meno dell'intervento. L'addetto nei lavori stradali dovrà opportunamente segnalare l'area di lavoro della macchina e provvedere adeguatamente a deviare il traffico stradale.

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza Accessi e postazione luoghi di lavoro	Non prevista specifica misura preventiva	Delimitare la zona di lavoro con transenne o nastro bianco e rosso ed utilizzare idonea segnaletica come previsto dal codice della strada. In condizioni di bassa visibilità indossare un capo ad alta visibilità.
Impianti di alimentazione idrica ed elettrica	Vedi paragrafo 1.3.3	Installazione di uno o più quadri elettrici corredati da regolare certificato di conformità. Le prolunghe utilizzate dovranno essere a norma. Gli enti erogatrici daranno indicazioni sui punti di allaccio.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature	Non prevista specifica misura preventiva	La movimentazione e il sollevamento dei materiali necessari all'attività dovrà avvenire con idonee attrezzature. Il personale addetto deve conoscere i modi corretti per movimentare carichi pesanti e/o ingombranti
Igiene sul lavoro	Non prevista specifica misura preventiva	Uso idoneo di DPI – Informazione dei lavoratori

Interferenze e protezione terzi	Non prevista specifica misura preventiva	<p>È importante concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori.</p> <p>Segnalare a terra con opportuna recinzione, la zona sottostante la lavorazione e di possibile passaggio persone con la presenza di un operatore per sorvegliare le aree interdette.</p>
Tavole allegate	Le Tavole allegate sono individuate nelle Schede ministeriali III-1; III-2; III-3 riportate nella Sez. 3	

Scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 02
INTERVENTI SULLA PAVIMENTAZIONE DELLA PISTA CICLO PEDONALE	CADENZA: Al bisogno.

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Esecuzione interventi sulla pavimentazione a) Verifica/Controllo visivo b) Manutenzione ordinaria c) Manutenzione straordinaria d) Rifacimento/sostituzione totale	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento e caduta in piano • Inalazione polveri • Schiacciamento e tagli alle mani • Rischi dorso lombari per sollevamento carichi • Investimento Lesioni agli arti.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
La presente scheda si applica agli interventi di ripristino della pavimentazione in asfalto, delle aree esterne a seguito di danneggiamenti, nonché agli interventi di rifacimento completo della stessa

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza Accessi e postazione luoghi di lavoro	Tramite strade veicolari cittadine rispettando le indicazioni del Codice Stradale	Delimitare la zona di lavoro con transenne o nastro bianco e rosso ed utilizzare idonea segnaletica come previsto dal codice della strada. In condizioni di bassa visibilità indossare un capo ad alta visibilità.
Impianti di alimentazione idrica ed elettrica	Vedi prescrizioni generali	Installazione di uno o più quadri elettrici corredati da regolare certificato di conformità. Le prolunghie utilizzate dovranno essere a norma.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature	Con uso mezzi dell'Impresa appaltatrice della manutenzione	Il personale addetto deve conoscere i modi corretti per movimentare carichi pesanti e/o ingombranti
Igiene sul lavoro	Non prevista specifica misura preventiva	Uso idoneo di DPI – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Piano di sicurezza del progetto di manutenzione.	Concordare sempre con la committenza l'intervento, delimitazione aree di intervento, utilizzo corretto segnaletica, separazione dei percorsi, evitando possibilmente interferenze con altre lavorazioni presenti
Tavole allegate	Le Tavole allegate sono individuate nelle Schede ministeriali III-1; III-2; III-3 riportate nella Sez. 3	

Scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 03
INTERVENTI SU SEGNALETICA VERTICALE ED ORIZZONTALE	CADENZA: Controllo annuale, interventi al bisogno.

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Esecuzione ripristino segnaletica a) Verifica/Controllo visivo b) Manutenzione ordinaria c) Manutenzione straordinaria d) Rifacimento/sostituzione totale	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento di persone • Incidente con altri veicoli in circolazione nell'area interessata dai lavori • Esposizione a rumore • Tagli, abrasioni, punture (contatti con attrezzi)

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
La presente scheda si applica agli Gli interventi dovranno effettuarsi a seconda del tipo di anomalia riscontrata: Ripristino elementi: Ripristino e/o sostituzione degli elementi usurati della segnaletica con elementi analoghi così come previsto dal nuovo codice della strada. Rimozione del cartello segnaletico e posizionamento del nuovo segnale e verifica dell'integrazione nel sistema della segnaletica stradale di zona.

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza Accessi e postazione luoghi di lavoro	Tramite strade veicolari cittadine rispettando le indicazioni del Codice Stradale	Parzializzazione del traffico mediante posa in opera della segnaletica prescritta dalla Concessionaria. Utilizzare vestiario ad alta visibilità almeno di classe 2.
Impianti di alimentazione idrica ed elettrica	Non prevista specifica misura preventiva	Le prolunghe utilizzate dovranno essere a norma. Gli enti erogatrice daranno indicazioni sui punti di allaccio.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature	Con uso mezzi dell'Impresa appaltatrice della manutenzione	Sarà da valutare caso per caso. Informazione movimentazione manuale carichi.
Igiene sul lavoro	Non prevista specifica misura preventiva	Uso idoneo di DPI – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Piano di sicurezza del progetto di manutenzione.	Durante l'esecuzione dell'attività si dovrà provvedere a segnalare la zona di lavoro tramite cartelli di cantiere e con segnalatori, conformemente a quanto previsto dal D.M.

		04/03/2013, utilizzo di indumenti ad alta visibilità.
Tavole allegate	Le Tavole allegate sono individuate nelle Schede ministeriali III-1; III-2; III-3 riportate nella Sez. 3	

Scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 04
LAVORI DI MANUTENZIONE AREE VERDI E POTATURA SIEPI E ARBUSTI	CADENZA: Al bisogno secondo i criteri della manutenzione ordinaria

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Esecuzione ripristino segnaletica a) Verifica/Controllo visivo b) Manutenzione ordinaria c) Manutenzione straordinaria d) Rifacimento	<ul style="list-style-type: none"> • Tagli, abrasioni alle mani • Rumore • Inalazione polveri • Proiezione di schegge

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
La presente scheda si applica agli interventi di manutenzione delle aree verdi presenti nelle aiuole lungo la pista ciclabile a seguito di danneggiamenti, usura, nonché agli interventi di rifacimento completo delle stesse.

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza Accessi e postazione luoghi di lavoro	Tramite strade veicolari cittadine rispettando le indicazioni del Codice Stradale	Nel caso di lavori a bordo strada, contattare preventivamente la Società Concessionaria per i necessari permessi e per eventuali specifiche prescrizioni. Parzializzazione del traffico mediante posa in opera della segnaletica prescritta dalla Concessionaria. Utilizzare vestiario ad alta visibilità almeno di classe 2 Posizionare la macchina con dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante. Vietare la presenza di operatori nel raggio di azione della macchina operatrice.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature	Durante la sosta dei lavori, i mezzi ed i materiali devono essere disposti tutti su un lato del cantiere, lontano da sbarramenti obliqui e non in curva.	Sarà da valutare caso per caso. Informazione movimentazione manuale carichi.

Igiene sul lavoro	Non prevista specifica misura preventiva	Uso idoneo di DPI – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Piano di sicurezza del progetto di manutenzione.	Concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibili interferenze con altre lavorazioni e/o persone
Tavole allegate	Nessuna	

Scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 05
INTERVENTI SULLE OPERE DI SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE	CADENZA: Annuale, al bisogno

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Manutenzione opere smaltimento acque meteoriche a) Verifica/Controllo visivo b) Pulizia caditoie, pozzetti e tubazioni c) Ripristino elementi danneggiati	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento di persone • Rumore • Inhalazione vapori, gasi • Lesione a terzi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
La presente scheda si applica agli interventi riparativi dovranno effettuarsi a seconda del tipo di anomalia riscontrata: Ripristino delle canalizzazioni, con integrazione di parti mancanti, relative alle canalette, alle caditoie e ad altri elementi. Pulizia e rimozione di depositi, detriti e fogliame; Sistemazione degli elementi accessori di evacuazione e scarico delle acque meteoriche.

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza Accessi e postazione luoghi di lavoro	Tramite strade veicolari cittadine rispettando le indicazioni del Codice Stradale	Contatto preventivo con la Società Concessionaria per i necessari permessi e per eventuali specifiche prescrizioni. Parzializzazione del traffico mediante posa in opera della segnaletica prescritta dall'Ente Gestore. Controllo costante della posizione della segnaletica. Pulizia costante dei segnali per una chiara percezione degli stessi. Provvedere alla copertura dei segnali esistenti che risultino in contrasto con la segnaletica provvisoria. Mantenere gli accessi ed i dispositivi luminosi perfettamente visibili nelle ore notturne. Vestiario ad alta visibilità almeno di classe 2.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature	Con uso mezzi dell'Impresa appaltatrice della manutenzione	Le lavorazioni manutentive dovranno avvenire sotto la sorveglianza di un preposto e l'impresa esecutrice dei lavori, dovrà concordare con la committenza i momenti di intervento, evitando possibilmente la presenza di alti operatori e/o

		<p>persone. L'area oggetto di intervento dovrà essere delimitata al fine di evitare che personale non addetto ai lavori possa transitare nella suddetta.</p> <p>Informazione movimentazione manuale carichi.</p>
Igiene sul lavoro	Non prevista specifica misura preventiva	Uso idoneo di DPI – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Piano di sicurezza del progetto di manutenzione.	Utilizzo corretto segnaletica; separazione dei percorsi; utilizzo di indumenti ad alta visibilità.
Tavole allegate	Le Tavole allegate sono individuate nelle Schede ministeriali III-1; III-2; III-3 riportate nella Sez. 3	

Scheda II-3

Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo e di efficienza delle stesse

Codice scheda	Misure preventive e protettive in esercizio previste	Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
01	Come da precedenti schede	Esecuzione manutenzione degli elementi pref. CLS.	Delimitazione area Segnaletica sicurezza. Uso DPI	Controllo visivo e verifica dello stato di conservazione	Al bisogno	Interventi riparativi o di sostituzione degli elementi danneggiati	Quando necessario
02	Come da precedenti schede	Esecuzione interventi sulla pavimentazione della pista ciclo pedonale	Delimitazione area Segnaletica sicurezza. Uso DPI	Controllo visivo	Al bisogno	Interventi riparativi di ripristino o rifacimento della pavimentazione	Quando necessario
03	Come da precedenti schede	Manutenzione segnaletica verticale ed orizzontale	Delimitazione area Segnaletica sicurezza. Uso DPI	Controllo visivo	Controllo annuale e interventi al bisogno	Sostituzione el. deteriorati per la segn. verticale, ripristino verniciatura scolorita per la segn. orizzontale	Quando necessario
04	Come da precedenti schede	Manutenzione segnaletica verticale ed orizzontale	Delimitazione area Segnaletica sicurezza. Uso DPI	Controllo visivo	Controllo annuale e interventi al bisogno	Sostituzione el. deteriorati per la segn. verticale, ripristino verniciatura scolorita per la segn. orizzontale	Quando necessario
05	Come da precedenti schede	Manutenzione opere smaltimento acque meteoriche	Delimitazione area Segnaletica sicurezza. Uso DPI	Controllo visivo e verifiche di scorrimento acque	Controllo ogni 6 mesi, pulizia al bisogno	Apertura delle caditoie intasate da fogliame o depositi, interventi riparativi o di sostituzione	Quando necessario
	Altro.....						

2. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO DELL'OPERA.

In questa sezione del Fascicolo sono riportate e informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) Il contesto in cui è collocata;
- b) La struttura architettonica;
- c) Gli impianti installati.

Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione si farà riferimento ad esso.

Per la redazione di questa parte di fascicolo si farà riferimento alle schede III-1; III-2; III-3, (D.Lgs 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009– allegato XVI - Cap. III – scheda III-1; scheda III-2; scheda III-2) che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Scheda III-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Scheda III-2

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Scheda III-3

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

2.1.1 Scheda III-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera

Elaborati tecnici per i lavori di: Realizzazione pista ciclo-pedonale sito in: via Besana in Cavenago e via Cavenago in Ornago CITTA': Cavenago di Brianza (MB)	Codice scheda	01
--	--------------------------	-----------

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici
Piano di sicurezza e coordinamento	ARCH. Roberto La Bella Via Besana, 19 Cavenago Brianza tel. 02-95338063	giugno 2022	COMMITTENTE Comune Cavenago di Brianza Piazza Libertà, 18 tel. 02-9524141
Progetto esecutivo	Arch. Gabriele Cortesi Via Giacomo Gregis N.30 Covo (BG) tel. 338-1063157	giugno 2022	COMMITTENTE Comune Cavenago di Brianza Piazza Libertà, 18 tel. 02-9524141
Progetto strutturale	ING. Via tel.	Non previsto per l'intervento	COMMITTENTE Piazza tel.
Schede uso e manutenzione dispositivi di ancoraggio	Nominativo: indirizzo: telefono:	Non previsto per l'intervento	COMMITTENTE Piazza tel.
Progetto e dich. di conformità impianto elettrico	ELETTRICISTA Via tel.		COMMITTENTE Comune Cavenago di Brianza Piazza Libertà, 18 tel. 02-9524141
Progetto e dich. di conformità impianto idraulico	IDRAULICO Via tel.		COMMITTENTE Comune Cavenago di Brianza Piazza Libertà, 18 tel. 02-9524141
Altro....			

3. ALLEGATI

- **Elenco ditte esecutrici della manutenzione o nuova esecuzione;**
- **Schede di emergenza e pronto soccorso;**
- **Elaborati grafici;**

3.1 ELENCO DITTE ESECUTRICI DELLA MANUTENZIONE

Contiene una scheda da compilare, da parte del Committente, ogni qualvolta vengano stipulati dei contratti di nuova esecuzione o manutenzione con ditte/impresе.

ELENCO DITTE INCARICATE

N°	DITTA	ATTIVITA' MANUTENTIVA	INDIRIZZO	TELEFONO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				

3.2 SCHEDE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

NUMERI UTILI PER INTERVENTI DI EMERGENZA

POLIZIA DI STATO	Tel.	113
CARABINIERI	Tel.	112
VIGILI DEL FUOCO	Tel.	115
PRONTO SOCCORSO	Tel.	118

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO	MODALITA' DI CHIAMATA EMERGENZA SANITARIA
<p>COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO. N° telefonico per emergenze: 115</p> <p>In caso di richiesta d'intervento dei Vigili del fuoco, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome della ditta • Indirizzo preciso del cantiere • Indicazione del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio • Telefono della ditta • Tipo d'incendio (piccolo, medio, grande) • Materiale che brucia • Presenza di persone in pericolo • Nome di chi sta chiamando 	<p>CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA. N° telefonico 118</p> <p>In caso di richiesta d'intervento, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome della ditta • Indirizzo preciso del cantiere • Indicazione del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio • Telefono della ditta • Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc..) • Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) • Nome di chi sta chiamando

L'ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Scopo della seguente sezione è quello di informare i lavoratori che effettueranno interventi sull'opera su come organizzare le misure di primo soccorso nei riguardi di lavoratori che abbiano subito un infortunio o siano stati colpiti da malore in attesa dell'arrivo del personale e dei mezzi di soccorso adeguati.

Si precisa che gli eventuali protocolli elaborati dal R.S.P.P. aziendale, sul tema "L'ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO" sostituiscono di fatto le informazioni contenute nella seguente sezione.

Gli obiettivi sono:

Conoscere le principali misure e tecniche di primo soccorso, in particolare rispetto a:

- Ferite, emorragie, fratture, trauma cranico, perdita di coscienza e shock, arresto cardio - circolatorio, ustioni, colpo di calore;

Sapere attivare correttamente i mezzi di pubblico soccorso sulla base delle norme di legge, delle norme di buona tecnica e dell'esperienza.

Il primo soccorso è la prima assistenza prestata alla vittima di incidente o di malore in attesa dell'arrivo di un soccorso qualificato.

Lo scopo del primo soccorso è quello di:

- Salvare la vita dell'infortunato
- Evitarne il peggioramento delle condizioni
- Aiutarne la ripresa

Il maggior pericolo cui può essere esposto un infortunato in una situazione di emergenza è l'incompetenza del soccorritore.

Quando non si sa cosa fare è meglio non fare nulla e ricercare immediatamente aiuti qualificati.

Il primo imperativo del soccorritore deve essere quello di NON NUOCERE.

Le priorità di un intervento di soccorso sono:

- Chiedere aiuto ad altre persone che possano darvi una mano ma che siano da voi coordinate.
- Valutazione della situazione.
- Valutare se esistono pericoli per gli stessi soccorritori (corrente elettrica, crollo, esalazioni)
- Valutare se persistono pericoli per l'infortunato e se quindi vi sono eventuali esigenze di spostamento. La regola vuole che il soggetto sia tenuto il più possibile al riparo e venga spostato solo se assolutamente indispensabile per evitare ulteriori danni. Ogni manovra di spostamento scorretta può provocare nuovo danni o il peggioramento di quelli presenti.
- Valutare, se possibile, le circostanze che hanno determinato l'infortunio: la persona è caduta? Gli è caduto addosso qualcosa? Prima ha avuto dolore poi è caduto, o viceversa. Per questo è importante sentire eventuali testimoni.
- Valutazione delle condizioni di gravità dell'infortunato in base alla presenza dei cosiddetti parametri vitali

1. Stato di coscienza o meno:

- Se è incosciente, controllare la presenza della respirazione e del battito cardiaco per verificare se c'è pericolo di vita immediato.

Subito dopo aver controllato la respirazione e le pulsazioni, verificare la presenza dell'altra grave minaccia per la vita cioè una grave emorragia.

Se sono presenti queste condizioni, si deve procedere immediatamente con le manovre che verranno di seguito descritte per evitare la morte o il peggioramento dell'infortunato.

Nonostante queste informazioni appaiano numerose, sono necessarie per l'efficacia del soccorso e possono essere raccolte molto rapidamente. L'efficacia e la rapidità necessarie si acquisiscono se si ha in mente uno schema chiaro e preciso e se lo si esegue con calma e concentrazione.

2. Richiesta di un mezzo di pubblico soccorso.

Le informazioni da fornire chiamando il numero telefonico 118 sono:

- Cosa è accaduto (modalità dell'infortunio)
- Dove è avvenuto l'infortunio (località esatta ed eventuali indicazioni per raggiungerla)
- Quando si è verificato l'infortunio
- Quante persone sono coinvolte nell'infortunio
- Quali sono le condizioni dello e degli infortunati
- Il numero di telefono dal quale si chiama ed il nome di chi telefona

3. Altre situazioni urgenti.

Vi sono altre situazioni gravi che devono poi essere curate il più presto possibile, ancora prima dell'arrivo dei mezzi di soccorso, che sono:

- Colpo di calore
- Emorragie gravi
- Attacchi di cuore
- Fratture ossee, lussazioni
- Lesioni dell'occhio, in particolare se ustionato da sostanze caustiche

4. Curare e prevenire lo shock.

Quando un grave trauma o una grave malattia supera le capacità di difesa dell'organismo, può insorgere lo shock.

Lo shock è sostanzialmente una brusca caduta della pressione del sangue, così grave che il cervello ed altri organi vitali non ricevono l'afflusso di sangue di cui hanno bisogno.

Può essere curato efficacemente solo dopo che le condizioni che lo hanno determinato (per esempio un'emorragia), sono state riportate sotto controllo.

E'importante riconoscere e curare lo stato di shock per evitare ulteriori problemi cardiaci e respiratori.

5. Curare le condizioni meno urgenti.

Per esempio le ferite ordinarie o le distorsioni.

PROCEDURE OPERATIVE

Per semplicità di comunicazione gli infortuni verranno classificati secondo i criteri di gravità:

- Infortuni molto gravi come per esempio: perdita di conoscenza, emorragie gravi, traumi vertebrali con Lesione del midollo, traumi al torace con grave insufficienza respiratoria, politraumi.
- Infortuni gravi come per esempio: Traumi minori, fratture agli arti inferiori, traumi del torace e dell'addome, ustioni piuttosto estese, ferite senza emorragia.
- Infortuni di modesta entità come per esempio: Lievi ferite, distorsioni, piccole fratture, piccole ustioni.

In caso di infortunio molto grave il lavoratore dovrà:

- Prestare i primi soccorsi soltanto se si hanno le capacità e le conoscenze necessarie; una azione affrettata e inadeguata può riuscire nociva e provocare un danno irreparabile.
- Mantenere la calma ed essere rassicuranti con l'infortunato, parlare con lui e scoprire cos'è successo.
- Avvisare il RSPP, uffici o, nel caso si disponga di un apparecchio telefonico nelle vicinanze, direttamente il centro di pronto soccorso più vicino fornendo le informazioni indicate nella scheda allegata:

In caso di infortunio grave il lavoratore dovrà:

- Prestare i primi soccorsi soltanto se si hanno le capacità e le conoscenze necessarie; una azione affrettata e inadeguata può riuscire nociva e provocare un danno irreparabile.
- Trasportare l'infortunato, con il mezzo più idoneo a disposizione, presso il centro di pronto soccorso più vicino, preavvisando, se possibile il centro stesso dell'arrivo dell'infortunato.

In caso di dubbi sulla gravità dell'infortunio bisogna sempre comportarsi come previsto per gli infortuni molto gravi, ricordando che un intervento veloce ma sbagliato è molto più dannoso di uno meno veloce ma corretto.

In caso di infortuni di modesta entità il lavoratore dovrà:

- Accompagnare l'infortunato presso la cassetta di Pronto Soccorso e provvedere ai primi interventi: disinfezione, fasciatura, ecc.
- Se si giudica necessario un intervento specialistico (punti, fasciature rigide, visite di controllo) accompagnare l'infortunato presso il centro di Pronto Soccorso più vicino.

ELENCO INFORMAZIONI DA FORNIRE AL 118

In caso di accadimento d'infortunio e qualora si ravvisi la necessità di intervento dell'ambulanza è necessario telefonare al 118 indicando in modo chiaro e puntuale:

- Nome cognome e ruolo di chi sta chiamando
- Luogo dell'infortunio (cantiere o sede fissa d'impresa, con chiari riferimenti stradali o topografici) e relativo n° telefono
- Possibilità di atterraggio per eventuale elicottero
- Se chi telefona ha visto l'infortunio e/o sta vedendo direttamente l'infortunato:
- N° di persone infortunate

- Chiara dinamica dell'infortunio e/o agente tossico - nocivo che ha causato la lesione o intossicazione e prime conseguenze dell'infortunio; normalmente al 118 bisogna fornire risposte adeguate alle seguenti domande:
 - **com'è capitato l'infortunio?**
 - **con quali attrezzature/sostanze è successo?**
 - **l'infortunato è cosciente, respira il battito è presente?**
 - **ha subito una ferita penetrante?**
 - **è incastrato?**
 - **è caduto da oltre 5 metri?**

Bisogna comunque cercare di rispondere in modo chiaro e corretto alle eventuali ulteriori domande poste dal [118](#)